

Comune di S. Lazzaro di Savena - Assessorato alla Cultura
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna

MATERIALI E DOCUMENTI PER UN MUSEO DELLA PREISTORIA

S. Lazzaro di Savena e il suo territorio

a cura di

Fiamma Lenzi, Gabriele Nenzioni
Carlo Peretto

Dono L. Bertolini

**MUSEO ARCHEOLOGICO
L. DONINI**

40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Via Canova, 49 - Tel. 051/465132

Museo Archeologico Luigi Donini
S. Lazzaro di Savena

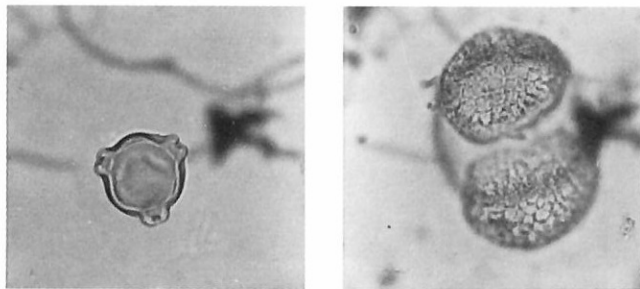
Le analisi polliniche del Pleistocene superiore

Laura Cattani

Istituto di Geologia, Università di Ferrara

Lo sfruttamento industriale dei gessi macrocristallini messiniani affioranti alla Croara, nei pressi di Bologna, ha fornito nel 1958 l'occasione per una delle prime indagini palinologiche in depositi di riempimento di cavità carsiche italiane. Oggetto di tale ricerca è stato il contenuto sedimentario di un inghiottitoio fossile, messo in luce dalla Cava Filo in località Il Castello (BERTOLANI MARCHETTI 1960). Dalle analisi polliniche è emerso subito il problema della presenza nei sedimenti di pollini di età più antica, in giacitura secondaria, derivanti dagli interstrati marnosi di età mio-pliocenica presenti nelle formazioni gessose. Accanto ai granuli di tipo arcaico, non conteggiati, sono stati rinvenuti pollini che testimoniano un ambiente molto diverso dall'attuale. La parte più antica del riempimento, datata con il metodo C^{14} 18000 ± 200 BP e 15000 ± 180 BP (PASINI 1970), si è infatti depositata in un periodo a clima abbastanza freddo, correlabile con una fase del pleniglaciale würmiano, che consentiva l'insediamento di un bosco di pini e betulle sugli affioramenti gessosi e sui bordi della dolina. Nella parte medio-superiore del deposito si osserva invece un miglioramento climatico, corrispondente all'optimum postglaciale verificatosi durante il periodo Atlantico, con l'affermazione progressiva del Querceto; il pino dapprima si riduce accompagnandosi all'olmo e alla quercia e poi scompare. L'assetto floristico postglaciale è già simile a quello attuale della fascia collinare a roverella.

Un'analisi pollinica (CATTANI in BISI *et alii* 1977) di un campione proveniente dalla base dell'inghiottitoio A, messo in luce dalla Cava I.E.C.M.E., conferma la presenza di un'associazione dominante a pini (*Pinus*



Cava I.E.C.M.E., inghiottitoio A: granuli pollinici di *Betula* e *Pinus* cfr. *silvestris* (ingr. microscop. $\times 1000$).

silvestris-mugo) e betulle, di clima arido e freddo, accompagnata da salici e ontani laddove condizioni locali più umide ne consentivano la diffusione. Anche in questo riempimento era presente un contenuto pollinico di tipo antico proveniente dall'infiltrazione nel sedimento di residui degli interstrati marnosi.

Queste ed altre conoscenze relative a fasi würmiane nella pianura padano-veneta ci permettono di trarre alcune considerazioni di carattere generale sulla situazione del ricoprimento vegetale. La glaciazione würmiana è stata decisamente la più drastica per l'impoverimento del ricoprimento vegetale e ha determinato la definitiva scomparsa di molte specie che erano sopravvissute ai deterioramenti climatici precedenti. Le fasi fredde di avanzata glaciale denudano i rilievi e inducono la formazione nelle aree circostanti di ambienti steppici a *Graminaceae*, *Artemisia* e altre *Compositae* prevalenti; le associazioni forestali montane, ridotte per la maggior parte ad un consorzio a pino silvestre e a pino mugo, si rifugiano nella pianura. Gli episodi più temperati, che intervallano gli acmi glaciali, determinano la ripresa di essenze più termofile quali quercia, tiglio, olmo e nocciolo con assetti floristici a carattere piuttosto locale, strettamente legati alle condizioni microclimatiche della zona.

Bibliografia

- BERTOLANI MARCHETTI D., 1960. *Reperti paleobotanici in un inghiottitoio fossile dei gessi bolognesi*, in «Atti Soc. Nat. Mat. Modena», XCI, Modena, pp. 3-11.
- BERTOLANI MARCHETTI D., ACCORSI C.A., BANDINI MAZZANTI M., FORLANI L., 1980. *Le ricerche palinologiche nell'illustrazione dell'ambiente naturale bolognese*, in «Natura e Montagna», XVII, 3, Bologna, pp. 33-57.
- BISI F., CATTANI L., PERETTO C., SALA B., CREMASCHI M., 1977. *Il riempimento würmiano di alcuni inghiottitoi fossili nei gessi bolognesi: sedimenti, pollini, fauna, industrie*, in «Preistoria Alpina», 13, Trento, pp. 11-19.
- CATTANI L., 1984. *Les paysages de la Vénétie au Moustérien*, in AA.VV., *Journées de Palynologie Archéologique*, Actes du Colloque, Valbonne, in stampa.
- FERRARI C. (a cura di), 1980. *Flora e vegetazione dell'Emilia-Romagna*, Regione Emilia-Romagna, Bologna.